



# LA PAROLA ALLE DONNE AFGHANE

Incontro con Zoya

attivista di RAWA

(Revolutionary Association Women Afghanistan)



Venerdì 4 dicembre ore 21  
Sala Paladin, Palazzo Moroni  
PADOVA

## Zoya

L'infanzia e tutta la giovane vita di Zoya sono segnate dalla guerra vissuta dall'Afghanistan negli ultimi 30 anni.

Aveva un anno quando i sovietici invasero il suo paese. Risalgono a 6 anni i suoi primi ricordi di guerra fra russi e Mujahiddin. I suoi genitori erano attivisti di movimenti contro l'invasione russa e contro il fondamentalismo religioso. Da piccola veniva affidata alla nonna acquisita che viveva con la sua famiglia e che è stata l'unico suo affetto costante. Ha imparato a leggere e scrivere a casa con il padre o con insegnanti privati. A 8 anni ha saputo che la madre era attivista di RAWA (Revolutionary Association Women Afghanistan) e ha cominciato ad accompagnarla qualche volta nei suoi giri. Aveva 11 anni quando i sovietici abbandonarono l'Afghanistan.

Quasi sempre sola con la nonna, cercava rifugio dai bombardamenti dei Mujahiddin su Kabul, rasa al suolo, in un'umida cantina. Assistette alla presa del potere dei Mujahiddin e ai profondi cambiamenti imposti alla popolazione. Dai racconti della nonna e della sua unica amica di Kabul conobbe le crudeli brutalità commesse dai Mujahiddin ai danni del popolo afgano e in particolare delle donne, soprattutto se giovani. Sul cadavere di una giovane di 18 anni, uccisa per sfuggire ai Mujahiddin che volevano rapirla, giurò di combattere ogni sopruso e violenza. Prima il padre, poi la madre furono catturati e uccisi e i loro corpi non furono mai restituiti; "... oltre alle loro vite, ci avevano sottratto anche le loro tombe."

Aveva 14 anni quando la nonna accettò la proposta di RAWA di fuggire in Pakistan e frequentare una scuola. A 15 anni venne introdotta nell'attività di RAWA. Dovendo cambiare nome scelse Zoya e andò a vivere e lavorare in una casa rifugio. A 19 anni le venne affidata la prima missione: tornò nella Kabul dei Talebani coperta dal burqa. Seguirono molte altre missioni.



# LA PAROLA ALLE DONNE AFGHANE

Incontro con ZOYA,  
attivista di RAWA



## DONNE IN NERO

Via Tripoli 3, PADOVA

Per contatti:

Marianita nada.tita@libero.it

049 684672

Giuliana orvivia@gmail.com

049 8910092

Venerdì 4 dicembre 2009, ore 21

Sala Paladin, palazzo Moroni,  
Padova

PD00053

27

## Afghanistan ieri

- 12 dicembre 1979** – I sovietici intervengono dietro richiesta del governo afgano e occupano il paese. Qualche mese prima il presidente USA Carter aveva detto "dare ai sovietici il loro Vietnam". Negli anni '80 gli USA impegnano miliardi di dollari per fornire ai capi tribù, che combattono i sovietici, armamenti, munizioni, mezzi di trasporto e un accesso al mercato internazionale dell'oppio. Molti capi tribù si riuniscono sotto le bandiere dei Mujahiddin (combattenti islamici).
- 15 febbraio 1989** – Le ultime truppe sovietiche abbandonano l'Afghanistan lasciando un governo loro amico.
- 28 aprile 1992** – I Mujahiddin, alla fine di una guerra civile che aveva prodotto morti e distruzioni, occupano Kabul, prendono il potere nel paese peggiorando ulteriormente le condizioni di vita della popolazione.
- Settembre 1996** – I Talebani (movimento nato nelle scuole coraniche sunnite del Pakistan) emergono come forza dominante che porta ordine nel paese e impongono la loro interpretazione fondamentalista delle leggi coraniche.
- 17 dicembre 1997** – Rappresentanti dei Talebani vanno in Texas per stringere un accordo con UNOCAL per la costruzione di un oleodotto attraverso l'Afghanistan verso un porto dell'Oceano Indiano. Un governo stabile che unisca tutti gli afgani è considerato cruciale per proteggere gli investimenti della compagnia.
- 20 agosto 1998** - Il presidente Clinton invia missili da crociera per bombardare in Afghanistan i campi di addestramento di Bin Laden e Al Qaeda, ritenuti responsabili dei bombardamenti di ambasciate a Nairobi e Dar es Salaam.
- Gennaio-luglio 2001** – Procedono negoziati segreti fra l'amministrazione Bush e i Talebani per tutti i primi 7 mesi della presidenza Bush.
- 2 agosto 2001** - Gli USA rompono le trattative con i Talebani perché questi rifiutano di accettare le condizioni proposte per l'accordo.
- 11 settembre 2001** – Attacco alle Torri Gemelle.
- 7 ottobre 2001** – Il presidente Bush ordina all'esercito statunitense di attaccare i campi terroristici di addestramento di Al Qaeda e le installazioni militari del regime talebano in Afghanistan. Inizia l'operazione Enduring Freedom cui partecipa anche il Regno Unito.

## e oggi

L'operazione Enduring Freedom viene presto affiancata dall'ISAF (International Security Assistance Force) che non è una forza ONU, ma una "coalizione di volontari che ha un mandato di peace-enforcement", formata da 50.000 militari di 42 paesi, fra cui l'Italia, sotto guida NATO.

**Risultati finora:** 8 anni di guerra crudele con migliaia di morti per la massima parte civili innocenti; Bin Laden imprendibile, nonostante le torture e gli interrogatori per lunghi anni a Guantanamo e negli altri campi di prigionia; i Talebani, cacciati dal paese nel dicembre 2001, sono tornati ad avere sempre più influenza e potere in molte province. Hamid Karzai, prima designato capo del governo ad interim, poi eletto nelle prime elezioni che hanno avuto una notevole affluenza ed ora rieletto con numerosi brogli, ha ipotecato il suo governo, con l'appoggio e l'aiuto degli USA e dei loro alleati, ai vari e numerosi criminali di guerra che hanno distrutto l'Afghanistan. L'Afghanistan è diventato la capitale del narcotraffico mondiale: la produzione di oppio è aumentata più del 4400% e il 93% di oppio è prodotto illegalmente in questo paese.

Negli ultimi anni sono state effettuate esplorazioni delle risorse naturali afgane, gas, petrolio, rame (il secondo deposito più grande al mondo di rame inutilizzato), ferro, ecc. Le potenze occupanti sono interessate allo sfruttamento di tali risorse.

Una grave povertà colpisce oltre l'80% della popolazione afgana.

Le condizioni delle donne afgane non hanno registrato alcun tangibile cambiamento; anzi, in alcune parti del paese la vita è peggiore che sotto i Talebani: il tasso di rapimenti, stupri, vendita di ragazze, matrimoni forzati, aggressioni con l'acido, prostituzione, suicidi (donne di età compresa fra i 18 e i 35 anni si danno fuoco per liberarsi della loro miseria) è salito a un livello senza precedenti.

E' stata seguita una strategia sbagliata e devastante che ha finora portato l'Afghanistan e le regioni limitrofe verso la catastrofe e profondi conflitti.

Gli afgani sono stretti in mezzo a tre nemici: i Talebani, gli attacchi aerei degli USA, i signori della guerra.

L'aumento delle truppe, deliberato in questi giorni (30.000 solo statunitensi), quali cambiamenti potrà apportare?

## RAWA

### Associazione Rivoluzionaria delle Donne Afgane

Fondata nel 1977, è un'organizzazione indipendente di donne che lottano per i diritti umani e la giustizia sociale nel loro paese.

RAWA si oppose all'invasione sovietica e all'occupazione dell'Afghanistan, come pure alla presa di potere dei Mujahiddin e al governo talebano. La sua fondatrice, Meena, fu assassinata nel 1987 mentre era in Pakistan.

Il suo obiettivo prioritario è la costruzione di un paese democratico e laico, basato sull'autodeterminazione del popolo afgano e sul riconoscimento dei diritti delle donne.

Conduce a livello clandestino operazioni nel campo dell'istruzione e della formazione, pubblica un giornale ed attua progetti umanitari; la sua attività sociale è sempre ispirata a obiettivi politici.